

# SOLMAR

## news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno VIII n° 37 Giugno/Luglio 2020  
 Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it  
 Direttore Responsabile Silvano Polvani  
 Registrato presso il Tribunale di Grosseto gennaio 2018



**C**ari colleghi, cari amici, questi ultimi mesi hanno duramente colpito tutti noi, sul piano umano, sociale ed economico. Oggi l'impegno è concentrato nel creare le condizioni per intercettare la ripresa, premessa indispensabile per un Paese che voglia recitare un ruolo da protagonista, a partire dal sistema manifatturiero. Noi faremo la nostra parte.

La nostra tradizionale festa dell'estate è per questo solo rimandata.

È così che l'Ing. Luigi Mansi assieme a tutto il gruppo dirigente della Sol.Mar ha voluto salutare i propri colleghi e amici che erano soliti partecipare alla festa d'estate che il gruppo, come da consolidata tradizione, organizza nella seconda settimana di Luglio.

Siamo fiduciosi nel futuro, sono le parole dell'ingegnere, sullo stabilimento di Scarlino stiamo facendo una grande manutenzione che finirà a luglio così da avere l'impianto nella condizione di marciare al massimo. Siamo fiduciosi nonostante la domanda sia debole: all'estero è assente in Italia ancora non è sostenuta. È prevedibile un mese di agosto problematico. Confidiamo tuttavia che le aziende continuino

## FIDUCIOSI NELLA RIPRESA

### CONVERSAZIONE CON L'ING. LUIGI MANSI

a lavorare così da produrre. In effetti parte delle ferie già sono state fatte, lunghi periodi di cassa integrazione hanno interessato molte aziende e tutto lascia supporre la ripresa produttiva.

Occorre inoltre recuperare sugli effetti negativi di una comunicazione ridondante, catastrofica e discordante che ha creato panico senza dare chiarezza e informazioni corrette. Allo stesso tempo però non dobbiamo rischiare di minimizzare troppo e di abbassare il livello di guardia.

Lavoriamo in condizioni difficili che appesantiscono la nostra situazione finanziaria. I capitani e i marinai, è la sua conclusione che riprende quanto già affermato nel pieno della pandemia, si valutano quando il mare è in tempesta. Un Gruppo ben strutturato soffre, ma resiste se i fondamentali sono buoni. L'imprenditore non ha il diritto di essere pessimista. Negli occhi di tutti coloro che collaborano, di tutti gli *stakeholder*, deve essere chiara la percezione che noi non abbandoneremo la speranza e che lavoriamo per consolidare la certezza che questa contingenza sfavorevole passerà. Dedichiamoci anche a soccorrere chi ha meno di noi, chi è disperato e ci chiede aiuto.



## PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO TERRITORIALE

di

**ANTONELLA MANSI**



**P**er quanta drammatica sia stata l'emergenza sanitaria, per quanto ci abbia ferito in profondità sul piano sia umano, sia sociale che economico, oggi possiamo dire di averla sostanzialmente arginata e di essere certamente più attrezzati se mai dovessimo ritrovarci davanti ad una nuova emergenza: perché il nemico non è ancora sconfitto, non ce lo dobbiamo dimenticare. Ed è e sarà fondamentale non abbassare la guardia.

I nostri migliori sforzi adesso dobbiamo riporli

nel ricostruire l'oggi con lo sguardo a dopodomani, davanti ad un'economia massacrata e a potenziali tensioni sociali.

Servono memoria e responsabilità: nessuno si salva da solo, attraversando questo guado.

Va da sé che, data la portata del problema, ogni strumento disponibile a livello locale rappresenta poco più di una buona intenzione senza un deciso e profondo intervento sull'economia a livello nazionale ed europeo; ma che questo non sia un alibi per non fare. E va anche da sé che quel che eravamo ieri non saremo più: le vecchie ricette non necessariamente potranno essere efficaci davanti alle nuove complessità. Ma ci sono anche nodi che non possono essere più ignorati, dato che, da molto tempo, il dibattito sulle criticità e le opportunità legate al nostro territorio è aperto; e che i mesi passati ne hanno acuito vizi e virtù, rendendoli più evidenti.

È da qui che dobbiamo ripartire. Cominciando a decidere quello che vogliamo diventare, o, se è più semplice, quello che NON vogliamo diventare.

Se – come credo – la missione che ci deve vedere impegnati tutti è riportare benessere diffuso sul territorio, quel benessere senza il quale ogni ambizione è mera chimera e vengono a mancare i presupposti minimi per la nuova intrapresa, il modello di sviluppo a cui tendere non può che spingere su un rafforzamento della manifattura – declinata nei vari talenti industriali propri del saper fare territoriale – e delle sue filiere: perché essa possa avere pieno diritto di cittadinanza e prospettive solide serve però rompere gli indugi davanti alle tante rendite di posizione e ad una latente cultura antindustriale che hanno costituito la vera barriera all'ingresso degli investimenti privati. Dobbiamo promuovere un'industria “larga” – che abbraccia costruzioni, turismo ed accoglienza, servizi – che abbia una de-



cisa tendenza all'innovazione, grazie al digitale, e la dimensione internazionale come orizzonte di riferimento. Un'industria sostenibile sul piano sociale, ambientale ed economico, capace di incrociare le ambizioni dei nostri giovani, per cui strutturare una formazione che li renda sempre più pronti a partecipare e guidare una creazione di valore responsabile. Un'industria accompagnata nel suo percorso di crescita da una pubblica amministrazione che sia interlocutore concreto e senza pregiudizi, consapevole della complessità, dell'importanza del fattore tempo, corresponsabile dello sviluppo. Come pure è indispensabile un impegno definitivo sui fattori di competitività che tanto hanno pesato in questo susseguirsi di crisi, a partire dalle infrastrutture materiali ed immateriali.

Abbiamo il privilegio del bello, che abita le nostre colline, i nostri borghi, il nostro mare, senza richiedere troppo sforzo; abbiamo capacità, competenze ed un "saper fare" che ci invidia il mondo: questi sono i fattori di attrattività su cui dobbiamo investire. Ed una testardaggine proverbiale che, per una volta, sia una leva di competitività e non un freno allo sviluppo.

## UTILE COLLABORAZIONE AZIENDA LAVORATORI

**I**n Nuova Solmine la collaborazione fra azienda e lavoratori è stata determinante per il contenimento della crisi economica prodotta dal covid-19. È questo il primo commento di **Fabrizio Dazzi**, neoeletto segretario generale della Filctem - Cgil di Grosseto

chiamato a dare un giudizio sui comportamenti aziendali in tempo di pandemia.

La Pandemia, forse, passa, la crisi invece resta. In questo momento, prosegue il segretario della Filctem - Cgil, se l'emergenza epidemiologica risulta in forte attenuazione, non altrettanto si può dire per l'emergenza economica ed occupazionale che sta investendo tutto il paese senza escludere la nostra provincia. Sarà un settembre caldo, se non ci saranno investimenti, assieme all'estensione della cassa integrazione. Tutto ciò nella considerazione, è la sua riflessione, che la forte contrazione della domanda interna, i ritardi nell'erogazione degli ammortizzatori sociali, la riduzione degli investimenti soprattutto nel settore manifatturiero, sono elementi centrali per il perdurare della crisi. La capacità di innovare, di adeguarsi ai cambiamenti e cercare nuove vie di sviluppo sostenibile saranno determinanti per affrontare un presente difficile ed il futuro, in una prospettiva economica dagli esiti incerti.



Una grande dimostrazione di vicinanza e premura verso il territorio è l'atteggiamento che la Sol.Mar da anni persegue. Sempre più in Sol.Mar è cresciuta la sensibilità verso la collettività nelle sue manifestazioni sociali e culturali.

L'obiettivo è chiaro: perseguire i propri propositi economici sempre nel rispetto dei valori etici, sociali e ambientali che contraddistinguono la coscienza di una parte sempre più ampia di cittadini.

Anche quest'anno in occasione della preparazione del cartellone del Festival del Teatro delle Rocce 2020 la Nuova Solmine ha risposto: presente.

Grazie al contributo regionale e al supporto dell'ormai storico sponsor Nuova Solmine, presente con il suo Presidente Ing. **Luigi Mansi**, il Comune di Gavorrano ha organizzato il cartellone del Festival del Teatro delle Rocce 2020. A partire dal 20 agosto, per tre giorni, il Teatro delle Rocce ospiterà alcuni tra gli artisti più amati dal grande pubblico. In un momento in cui l'organizzazione di eventi è un compito estremamente



Da sinistra: Luigi Mansi, Leonardo Marras, Andrea Biondi, Sandro Giacomelli e Valerio Gronchi

## INSIEME CE LA FAREMO

delicato, il suggestivo anfiteatro di Gavorrano si è rivelato invece un luogo ideale per ospitare una rassegna di spettacoli anche in tempi di Covid, in quanto con i suoi grandi spazi e la possibilità di garantire le distanze sociali, sarà possibile anche quest'anno garantire il festival.

Il 20 agosto sul palco Queenmania Rhapsody, una favola, quella di Freddie e dei Queen, fatta rivivere dalla penna di uno dei più prestigiosi autori italiani e dalla voce di Sonny Ensabella, frontman dei Queensmania, uno spettacolo nello spettacolo in cui video, musica e favola si intrecciano in un crescendo di emozioni. La sera successiva, il 21 agosto, sarà la volta di Massimo Ranieri, amato dal grande pubblico, cantante, attore di cinema, teatro e televisione, presentatore di successo, sarà sul palco per una serata speciale e ricca di emozioni. L'ultimo appuntamento della rassegna sarà il 22 agosto con Maurizio Battista che, con la sua ironia ed empatia, regalerà al pubblico sorrisi e spensieratezza.



## SUBTERRANEO, IL MUSEO DEDICATO ALLA STORIA MINERARIA DELLA CITTÀ DI MASSA MARITTIMA

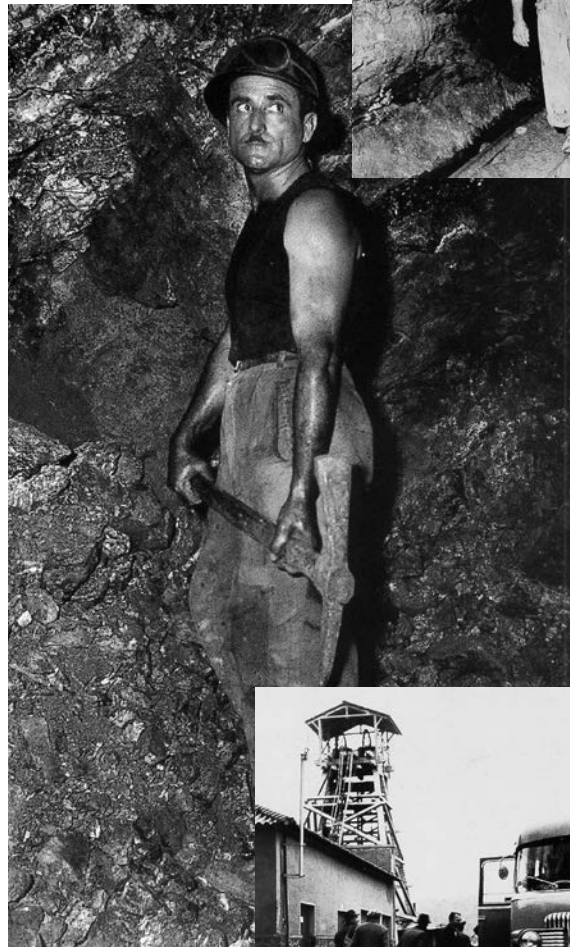


**S**i chiama Subterraneo ed è il nuovo polo museale sul mondo delle miniere di Massa Marittima (Gr). Un museo che offrirà percorsi emozionali sulla memoria ma anche spazi collettivi e sarà porta di accesso alla città e ai suoi monumenti. Una struttura che riunirà in un'unica sede i due attuali musei dedicati alle miniere, il Museo della Miniera e il Museo di arte e storia della Miniera che rappresentano, all'interno del Sistema museale di Massa Marittima, i due poli di un unico percorso nella storia delle attività minerarie del territorio e porta e punto informativo del Parco Nazionale delle Colline Metallifere.

Arte e Storia delle Miniere sarà trasferito dal Palazzetto delle Armi in Piazza Matteotti all'edificio delle ex scuole elementari in Via Corridoni. Il percorso espositivo sarà quindi completamente riqualficato e riallestito secondo criteri più rispondenti alle esigenze del pubblico con utilizzo di supporti e installazioni multimediali. I lavori sono già iniziati e dureranno circa 2 anni per un costo di 475 mila euro di cui 50 mila donati dalla Nuova Solmine. Ci sarà inoltre un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze oltre a finanziamenti da parte della Regione Toscana.

*“La città e la miniera – ha detto il Sindaco Marcello Giuntini – sono legate da una forte idea identitaria e collettiva, e i nuovi spazi saranno pensati non solo per visitatori e turisti ma anche come luogo d'incontro e di condivisione della*

*memoria per gli stessi cittadini di Massa Marittima. L'Art Bonus è poi una risorsa che Massa Marittima ha già sperimentato con successo nel restauro della Fonte dell'Abbondanza e anche in questa occasione voglio ringraziare la sensibilità e la grande disponibilità del presidente Luigi Mansi che ha abbracciato il nostro progetto con entusiasmo e passione”. “La nostra azienda – ha aggiunto il presidente della Nuova Solmine Ing. Luigi Mansi – è strettamente legata all'attività mineraria perché nata in quel contesto storico ed economico e ne conserva la memoria. Ho iniziato a lavorare nelle miniere di Massa Marittima nel 1972 e in qualche modo mi considero l'ultimo minatore della Maremma. Mantenere vivo il ricordo del lavoro creativo fatto dai minatori e da tutte le maestranze non può essere dimenticato ma può servire per costruire il futuro”.*





**M**olte e significative iniziative a favore dei più deboli intraprese dal gruppo Sol.Mar nel periodo della Pandemia. Diversi gli interventi a favore della Croce Rossa con la distribuzione di prodotti igienici, l'acquisto di buoni alimentari rilasciati ai comuni per soccorrere i propri cittadini più bisognosi, come gli interventi di carattere sanitario. In questa emergenza sanitaria, nonostante le difficoltà che tutto il gruppo sta sopportando, non è mancato il proprio sostegno verso chi per il suo "lavoro salva vita" ha chiesto aiuto. Da subito, infatti, la Sol.Mar si è attivata per ridurre le difficoltà sanitarie riscontrate negli ospedali e in tal senso ha fatto donazione ai nosocomi di Piombino e Grosseto di due ventilatori polmonari da utilizzare nella terapia intensiva. Sia all'ospedale Misericordia di Grosseto e di Villa Marina a Piombino, reparto di terapia intensiva, la Nuova Solmine ha fatto dono del respiratore "top gamma". *"Un ventilatore polmonare da rianimazione accessoriato al meglio. Un'apparecchiatura di cui si è sentita tanto la mancanza soprattutto in questi ultimi mesi, macchina di livello elevatissimo, d'eccellenza"*, conferma il dr. Michele Casalis, direttore del reparto di rianimazione di Piombino. A consegnarlo l'Ing. Ottorino Lolini, presidente del gruppo Sol.Mar, che visibilmente commosso a nome della Nuova Solmine ha detto che *"È questo per noi tutti un momento difficilissimo, sono nato nell'immediato dopoguerra ma non ricordo di aver vissuto*

## RESPONSABILITÀ SOCIALE: PILASTRO DELLA POLITICA AZIENDALE

*un momento così terribile. Il gruppo che ho l'onore di rappresentare ha voluto fare queste donazioni per*

*far sentire la propria presenza. Sono orgoglioso di appartenere ad un territorio dove tutti con pochi o migliaia di euro hanno voluto far sentire la propria vicinanza donando con generosità, sicuramente una dimostrazione di affetto e vicinanza a chi soffre e un ringraziamento a quanti si prodigano per salvaguardare la salute dei cittadini. Come Nuova Solmine non potevamo non essere presenti in quanto la nostra azienda fa della responsabilità sociale uno dei pilastri della sua politica aziendale".*



Da sinistra Michele Casalis Ottorino Lolini e Ilaria Gherardini (foto gentilmente concessa da Paolo Barlettani)

## CORONAVIRUS, LA NUOVA SOLMINE NON SI FERMA:

“ La Rsu di Nuova Solmine unitamente al comitato paritetico Coronavirus abbraccia lo slogan dell'intero gruppo Solmar per sottolineare l'importanza e l'utilità dell'operato, troppo spesso dato per scontato, di lavoratori e società, ringraziando tutti per l'impegno dimostrato in questo periodo così delicato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19”.

“Sin dall'inizio dell'emergenza - scrivono Pazzagli Luvisi, Pallini Daniele, Martini Stefano, Lolini Filippo, Biancu Roberto, Alessio Guidoni, Alessio Cerquettini e Iacopo Borrani componenti del comitato paritetico Coronavirus - la proficua collaborazione tra parti sociali e direzione aziendale ha permesso l'istituzione di un comitato permanente, volto alla salvaguardia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Grazie a celeri e mirate decisioni, è stata effettuata una riprogettazione della struttura organizzativa, con l'attivazione ove possibile di *smartworking*, la garanzia del distanziamento sociale interno, e la messa a disposizione di tutti i dpi necessari, dai disinfettanti per mani alle mascherine, anche nelle prime fasi del propagarsi dell'infezione, quando il reperimento ne era purtroppo molto difficoltoso.

A tal proposito, la Solbat, che commercializza detergenti, è stata prontamente riconvertita alla produzione e distribuzione su tutto il territorio nazionale di gel disinfettante lavamani a base alcolica (per un totale di 160mila flaconi), candeggine e prodotti a base di ipoclorito di sodio (per un totale di 970mila flaconi) e presidi medico-chirurgici (per un totale di 400mila flaconi); nel solo periodo di riferimento di marzo-aprile 2020, sono stati forniti 1,5 milioni di flaconi.

Questa organizzazione di carattere emergenziale ha consentito ai nostri impianti di produzione di rimanere in marcia, rispettando un turn over normale, senza dover ricorrere alla cassa integrazione (nonostante ci siano stati e tuttora ne permangano i presupposti); il gruppo sindacale e la società ritengono infatti doveroso tutelare certamente in primis la salute dei lavoratori ma senza dimenticare la difficile situazione economica che tante famiglie dovrebbero attraversare con l'attuazione di suddetti ammortizzatori sociali.

Per ribadire l'essenzialità dei nostri centri op-

erativi sottolineiamo come, oltre alla nota produzione di acido solforico e oleum necessari nei più svariati comparti produttivi, Nuova Solmine non solo genera corrente elettrica a zero emissioni di CO2 per il proprio auto sostentamento, ma ne immette anche nella rete nazionale un quantitativo tale da rifornire giornalmente un fabbisogno superiore alle 25.000 unità familiari per un totale di circa 100mila persone (analisi su anno 2019).

Il radicato interesse per la collettività e l'ambiente traspare, inoltre, dalla dotazione di auto elettriche per la mobilità dei dipendenti all'interno dello stabilimento e dai vari interventi a sostegno delle istituzioni nella lotta al Covid-19, fra le quali la donazione di due respiratori destinati ai reparti di rianimazione degli ospedali Vilmamarina di Piombino e Misericordia di Grosseto, gesto di cui l'intero organico aziendale si ritiene profondamente orgoglioso.



## CON LO SGUARDO AVANTI

**C**osì come lo è stato per l'intera società, il coronavirus ha sconvolto anche il mondo dello sport. L'evolversi rapido e cruento della malattia, ha costretto le varie leghe, a sospendere, giustamente, tutte le attività sportive. Quindi anche il *basket* si è fermato, con prima la sospensione e poi con la decisione di annullare tutta la stagione sportiva, senza assegnare promozioni o retrocessioni.

Il Basket Golfo al momento dello stop, stava disputando un buon campionato, con una posizione di classifica che già a otto giornate dal termine gli garantiva tranquillamente la partecipazione ai playoff. Un campionato che era partito per i colori gialloblu con qualche difficoltà e qualche sconfitta di troppo, ma che con i nove successi consecutivi fra la decima e la diciannovesima giornata, aveva riacceso speranze per le migliori posizioni della classifica. Ma dopo il rinvio della super sfida con Palermo, sfida che poteva valere una quarta piazza in classifica e dopo la sconfitta in trasferta col Pino Dragons a Firenze, del 22 febbraio, trasferta seguita con grande passione, da numerosissimi tifosi, arrivati con auto e con un pullman messo a disposizione dalla società, il campionato viene sospeso. A marzo arriva la decisione di dichiarare conclusi i campionati, la società del patron **Ottorino Lolini**, dà allora il rompete le righe, allo staff e ai giocatori e si spengono così le luci al Palatenda.

Si chiude così questa stagione, ma il coronavirus lascerà strascichi anche sulla stagione successiva, infatti già molte società, causa la grave crisi economica e quindi il venir meno delle entrate degli sponsor, hanno deciso di rinunciare a partecipare ai campionati che spettavano loro

di diritto, autoretrocedendosi, vendendo i titoli sportivi ad altri, o lasciando definitivamente l'attività cestistica senior.

In questo difficile clima ed in attesa della decisione su modalità e regole dei prossimi campionati, la società piombinese, come dichiarato dal Presidente **Ottorino Lolini**, non farà passi indietro e pur tenendo conto delle difficoltà economiche, manterrà la categoria e proverà ad allestire una squadra competitiva.

Il DS **Cecchetti** ed i suoi collaboratori, sono già al lavoro per allestire questa squadra. Ci saranno probabilmente molti cambiamenti, ma come suddetto, l'obiettivo resterà comunque quello di dare a Piombino e agli appassionati di tutto il comprensorio, un team valido che riaccenda luci e passione al Palatenda.

*Stefano Stefanini*

